

TORNA LA MINACCIA DEL VIRUS. Scoperte altre situazioni pericolose in diverse regioni italiane

Covid, i nuovi focolai alimentano la paura

La situazione più grave a Mondragone, si rischia lo scontro fra abitanti locali e immigrati bulgari
Sessantaquattro positivi in un magazzino a Bologna

Luca Laviola
ROMA

Gli esperti avevano avvisato che sarebbero arrivati ed eccoli, i nuovi focolai della pandemia del Covid 19 in Italia. La sfida ora è isolarli e spegnerli il più rapidamente possibile, ma i «cluster» vanno aumentando in varie parti del Paese, dalla Liguria all'Emilia Romagna fino alla Campania. La situazione più grave è quella di Mondragone, nel Casertano, dove si rischia di arrivare allo scontro fisico tra gli abitanti locali e migranti bulgari: questi ultimi occupano delle palazzine della ex Cirio e contestano la quarantena nella zona rossa istituita dopo la scoperta di 49 casi di Covid; alcuni positivi sarebbero fuggiti. Decine di residenti italiani si sono ammassati a un varco d'accesso e sono volate sedie e pietre dall'una e dall'altra parte, in mezzo le forze dell'ordine schierate a dividerle. Il presidente della Campania Vin-

cenzo De Luca, attaccato dalle opposizioni di centrodestra, Matteo Salvini in testa, annuncia controlli rigorosi anche con l'impiego dell'esercito e screening della popolazione. Il governatore dopo aver incontrato il ministro dell'Interno Luciana Lamorgese è andato a Mondragone. «Al momento resta l'obbligo di quarantena per tutti quanti vivono nei cinque palazzi ex Cirio», dice De Luca. Altro focolaio alla Bartolini Corriere Espresso di Bologna, ditta che spedisce in tutto il mondo, con 64 positivi, due ricoverati e tamponi per circa 370 persone. L'azienda parla di cluster nel magazzino di Roveri «originato da lavoratori di servizi logistici di magazzino gestiti da una società esterna». Per il direttore del Dipartimento di sanità pubblica della Ausl di Bologna, Paolo Pandolfi, «le regole, in magazzino, non venivano rispettate in modo sistemati-

co. Qualche volta le persone non usavano la mascherina e non rispettavano la distanza di sicurezza di un metro». C'è poi un focolaio in Liguria: in una Residenza sanitaria assistenziale genovese sono 12 i positivi. I cluster si aggiungono a quelli segnalati nei giorni scorsi sempre nel Bolognese o a Palmi, in provincia di Reggio Calabria, dove alcuni quartieri sono diventati off limits. Le vicende di Mondragone e Bologna influiscono sui dati giornalieri, per la prima volta elaborati e diffusi dal ministero della Salute dopo quattro mesi gestiti dalla Protezione civile. Il report parla di 296 nuovi casi, in aumento rispetto agli ultimi giorni, a fronte di una crescita dei tamponi, oltre 56 mila. Pesa anche il raddoppio dei numeri della Lombardia, che passa da 88 a 170 nuovi infetti. I decessi sono 34, anch'essi in aumento rispetto a mercoledì, quando erano stati

30. I guariti giornalieri sono 614, le terapie intensive scendono ancora di quattro unità, portando i pazienti ricoverati in rianimazione a quota 103. Situazione generale che appare sostanzialmente stabile, ma secondo la Fondazione Gimbe la riduzione dei pazienti ricoverati e la frenata nell'aumento dei nuovi casi «è condizionata dal netto calo dei tamponi diagnostici, quasi 27mila in meno rispetto alla settimana precedente, ovvero il 12,4%». Per l'organizzazione presieduta da Nino Cartanellotta i focolai dimostrano che il virus continua a circolare. Per arginarlo è necessaria un'azione di tracciamento dei positivi e dei loro contatti, per la quale sarebbe preziosa la App Immuni, scaricata però da un numero ancora troppo basso, meno di quattro milioni. •

Dodici contagiati in una residenza per anziani di Genova, a Palmi chiusi alcuni quartieri

Stenta a partire la app Immuni per il tracciamento, scaricata da meno di quattro milioni di persone



Peso: 37%



I palazzi ex Cirio presidiati dai carabinieri a Mondragone, Caserta



La rabbia degli abitanti dei palazzi dove sono scoppiati i focolai con il lancio di sedie e oggetti vari dai balconi.



Peso:37%